

Guai agli sconfitti

**Costume italico:
chi perde
ha solo nemici**

Renzi ora è in difficoltà e tutti gli amici lo mollano

Chi aveva sostenuto l'ex premier fino a ieri lo guarda come un perdente e cerca altri carri su cui salire. I rottamati ne approfittano per vendicarsi

PRETESTI *Invece di occuparsi dei 44 miliardi di euro che l'Italia si è accollata per sistemare i pasticci dei banchieri, ci si concentra su Etruria per sgambettare il segretario Pd*

di **RENATO FARINA**

Tutti ma proprio tutti sono saltati giù dal carro di Renzi. Gli ultimi, prima di decidersi a ufficializzare il calcio dell'asino, gli hanno domandato una prova di buona volontà: uccidere politicamente il suo lato femminile, Maria Elena Boschi, a causa delle sue mosse più ingenuie che colpevoli a difesa di Banca Etruria. Ammettiamolo: una pagliuzza rispetto all'atroce inettitudine di Monti che ha consegnato il nostro sistema (...) (...) bancario alla pappatoria franco-tedesca. Invece che occuparsi dei 44 miliardi di euro che l'Italia si è accollata per sistemare i pasticci dei banchieri, l'establishment che fa capo ai giornali - *Repubblica*, *Corriere*, *Stampa* - ha individuato la bella Elena, con le sue impacciate richieste di «valutare» l'acquisto di una banchetta locale, come la chiave di volta dei nostri guai. E hanno chiesto a Renzi: ammazzala se vuoi salvarti.

Volevano capire

se ha sufficiente cinismo per rimanere nella loro compagnia, non più il loro eroe ma almeno uno del gruppo, da tenere in panchina. Il Fiorentino ha detto di no, e gli occhi dei sapientoni della politica lo guardano come uno che si è impiccato da solo. Okei. Penzola dalla forca che è un piacere. Era l'unico che poteva ridare slancio alla sinistra. Ha fatto un casino e per buona sorte degli italiani l'ha portata in discarica.

FARSI DEL MALE

Ma almeno stavolta ha dimostrato una certa tempra morale. Con cinquecento voltagabbana in giro su novecento parlamentari, disposti a tutto per salvarsi la ghirba a costo di distruggere qualsiasi fiducia dei cittadini nella politica, vista l'inutilità del voto, che ci sia chi non tradisce affetti e patiti, non ci disgiusta per nulla.

Doveva immaginarlo Renzi, che sarebbe andata così dopo il fatal referendum del 4 dicembre 2016.

In effetti ha fatto di tutto per farsi del male, si è preparato con cura, durante questi suoi brevi anni felici, un bel gruppo di tenaci nemici esperti nella preparazione del suo cappio. È stato Matteo a fornirgli corda di canapa e sapone. Dapprima all'interno della sua ditta: ha cercato di rottamare Massimo D'Alema, ma l'ex deputato di Gallipoli non è di una lamiera che si faccia contorcere. Renzi poteva sistemarlo in Europa come ministro degli Esteri, gli sarebbe occorsa un po' di furbizia manovriera. Invece l'ha umiliato. E Massimo - da quel giorno che si è visto scartato a favore di tale Federica Mogherini, un fuscello politico e intellettuale - furibondo e vendicativo, si è comportato con Matteo come un gatto saltato fuori per miracolo dalla centrifuga della lavatrice. Renzi,



non contento, ha chiuso la portiera della macchina del Pd sulle dita di Pier Luigi Bersani, uno che più accondiscendente non ce n'è, e lo ha trasformato in un giaguaro con tutte le macchie dell'incazzatura.

VIZIO OPPORTUNISTA

Quanto alla crème della borghesia progressista che per anni ha agitato il turibolo intorno al Giglio capo e al

resto del mazzo fiorito, compresi i giornalisti chierichetti della cerchia, è accaduto quel che era prevedibile. Lo guarda come un povero perdente, quale in effetti è, e cerca nuovi taxi compiacenti per i propri affari. Ci auguriamo che Berlusconi, smaltato e rombante come una motocicletta 10hp, non carichi sul suo sellino poste-

riore una simile combriccola, pronta già a lusingarlo e quindi a fotterlo.

Che dire? Ennio Flaiano avrà coniato decine di aforismi contro questo vizio così italiano dell'opportunismo. In realtà non è una prerogativa esclusiva della nazione, appartiene piuttosto a ciò che è umano. E com'è noto gli italiani sono molto umani, troppo umani.